

CORILUS

Corilicoltura Lucana Sostenibile



AGRICOLTURA DI PRECISIONE, FILIERA, SOLUZIONI PER LA VALORIZZAZIONE SCARTI



A CHI SI RIVOLGE

Aziende agricole.

LA STORIA

Il progetto nasce dallo stimolo derivante dal protocollo d'intesa sulla corilicoltura firmato nel 2015 dalla Regione Basilicata e ha coinvolto un partenariato costituito da Università ed Enti di ricerca e reti di imprese.

La coltivazione del nocciolo vive un momento di forte espansione sul territorio nazionale e gli studi storici condotti nel progetto su questa coltura evidenziano una significativa tradizione di utilizzo anche in Basilicata. Il progetto ha affrontato tutti gli aspetti utili ad ottenere produzioni sostenibili di eccellenza e incentivare così la coltivazione del nocciolo in aree di nuova introduzione, come l'impatto della messa a dimora di nuovi impianti sul paesaggio rurale e sulla mitigazione dei processi erosivi, l'ottimizzazione dei processi produttivi e delle risorse da impiegare, la valutazione della qualità del prodotto, e la sostenibilità economica.

Inoltre, sono state messe a punto e verificate tecniche di integrazione al reddito delle imprese legate all'utilizzo di piccoli allevamenti di ovaiole con compiti sia di contenimento delle infestanti che di diversificazione aziendale. I risultati del progetto hanno evidenziato che la regione presenta vasti areali idonei alla corilicoltura sia da un punto di vista pedologico che climatico.

La vocazionalità del territorio rappresenta un'importante opportunità per gli imprenditori agricoli, per diversificare e/o integrare il reddito aziendale. Inoltre, la messa a dimora di impianti corilicoli ha un significativo impatto nella mitigazione dei rischi idrogeologici e sui processi di erosione del suolo.



RISULTATI OTTENUTI

- ▶ Incremento produttività
- ▶ Incremento dei ricavi
- ▶ Ottimizzazione degli input, minimizzando gli impatti ambientali

COME USARE I RISULTATI

Il progetto ha implementato un modello di coltivazione sostenibile del nocciolo, incentrato sulla definizione delle aree maggiormente vocate, sulla diffusione di tecnologie colturali a basso impatto ambientale e sull'introduzione di nuovi approcci per il riutilizzo di scarti di produzione.

Questo modello è stato testato in numerose aziende agricole ubicate in differenti settori pedo-climatici della regione e quindi può essere riprodotto dagli imprenditori agricoli interessati.



COME CONTINUERÀ

Corilus è fortemente integrato con il progetto Corilus 2 in corso di realizzazione nell'ambito della misura 16.2.

Nello specifico, le attività si concentreranno sulla creazione di un impianto di trasformazione del nocciolo da parte della rete di imprese e su approfondimenti mirati di alcuni aspetti già affrontati nel progetto Corilus, come l'ottimizzazione di schemi irrigui dei corileti in relazione anche a modificazioni di scenari climatici e la verifica dei risultati progettuali anche in altre aziende agricole.

Inoltre, la proficua collaborazione tra il mondo della ricerca e quello dell'imprenditoria e l'avanzamento della conoscenza sulla coltivazione sostenibile del nocciolo in diversi settori della regione rappresenta un'opportunità per la diffusione di impianti corilicoli di qualità, anche in considerazione dei fabbisogni di riconversione e innovazione aziendale, ormai non più procrastinabili per molte imprese agricole lucane per la crisi di colture tradizionali (cerealicole e frutticole) e il conseguente abbandono dei territori delle aree interne.

Le tematiche multidisciplinari di coltivazione sostenibile

del nocciolo già affrontate nel progetto verranno sviluppate e verificate nell'ambito del progetto Corilus 2, il quale mira anche a realizzare un nuovo impianto pilota per la qualificazione e la prima fase di trasformazione di noccioli e nuovi prodotti caseari e da forno con noccioli in seconda trasformazione.

Inoltre, verranno sviluppati nuovi approcci con tecniche integrate di monitoraggio da drone e in-situ per la gestione sostenibile delle tecniche irrigue e per il miglioramento del processo di raccolta e alla lavorazione del terreno (inerbimento, pratino, frangizzolatura superficiale), anche in funzione della mitigazione del rischio idrogeologico e dei fenomeni di erosione del suolo.

Le attività del progetto e i risultati conseguiti verranno continuamente presentati in incontri con soggetti interessati a vario titolo alle tematiche della valutazione delle politiche agricole, ai temi dello sviluppo rurale e per la sensibilizzazione e l'ampliamento di una visione condivisa sulle attività utili e necessaria al settore corilicolo lucano.

A CHI RIVOLGERSI

ISPC-CNR, Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale
Dario Gioia
dario.gioia@cnr.it
0971 427309

